



Giustizia veloce grazie all'online

Di Mila Cataldo

Senza incursioni nella fantascienza, oggi in Italia la digitalizzazione della macchina giudiziaria è già avviata, a livello civile e penale, senza disallineamenti tra Nord e Sud. E i vantaggi sono evidenti: decreti ingiuntivi in pochi giorni e tempi ridotti del 50% per la formulazione della sentenza. Rispetto agli altri il nostro paese non è il fanalino di coda. 'A riprova si pensi che l'automazione di Eurojust è stata realizzata nell'ambito del progetto Epoc I di cui è stata promotrice l'Italia', osserva Domenico Pellegrini dell'Ufficio del responsabile per i sistemi informativi automatizzati del ministero di grazia e giustizia, responsabile per l'area penale.

Il legislatore si sta muovendo per digitalizzare gli atti e la gestione delle attività processuali. 'Non esiste giustizia se non in tempi accettabili', afferma Giuseppe Cernuto, magistrato referente informatico distrettuale del distretto di Milano, 'efficienza e rapidità del sistema dipendono anche dalla capacità di recepire l'innovazione tecnologica quale volano del servizio reso ai cittadini'.

Fondamentale la diffusione della banda larga che con Sicp (Sistema di connettività pubblica) raggiungerà tutti i tribunali italiani con un risparmio di circa 6 milioni di euro sulla connettività e 10 milioni sull'assistenza sistemistica.

Su questa base si inseriscono due progetti di grande innovatività: il processo civile telematico, che ha coinvolto sette tribunali (Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Genova, Lamezia Terme, Padova e, da dicembre 2006, anche Milano) e la sperimentazione del prototipo Digit presso il tribunale di Cremona.

L'impianto del processo civile telematico si fonda su norme regolamentari recenti. 'Il primo impatto di ogni innovazione organizzativa porta un aumento dell'attività. Non disponendo di personale che rafforzi le strutture, occorre partire dai settori dove l'impatto negativo è minore e maggiori i vantaggi', evidenzia Sergio Brescia, direttore generale Dgsia (Direzione generale sistemi informativi automatizzati). Questi i settori individuati: procedimento d'ingiunzione, processo previdenziale e procedure esecutive immobiliari.

Il processo civile telematico è un sistema di comunicazione e d'interoperabilità tra utenti interni, come magistrati e cancellieri, e utenti esterni, quali avvocati, consulenti, altre pubbliche amministrazioni. La piattaforma informatizza i flussi e le interazioni tra gli attori. L'avvocato redige gli atti secondo formati predefiniti e li firma digitalmente con smart card certificata. 'Tutti i documenti sono inseriti in un'unica busta digitale cifrata, leggibile al solo destinatario', spiega ElsagDatamat, società del gruppo Finmeccanica (Milano: FNC - notizie), che ha realizzato il progetto. Attraverso il punto di accesso l'avvocato effettua l'invio al tribunale di destinazione; riceve le comunicazioni di cancelleria; interroga i registri. I cancellieri verificano gli atti pervenuti e li inseriscono nel repository dell'ufficio. I magistrati intervengono nel workflow con la cosiddetta 'console del magistrato': visualizzano i dati del

proprio ruolo con il collegamento ai registri di cancelleria e gli atti depositati dalle parti nel fascicolo informatico. Infine il giudice redige e deposita decreti, ordinanze, sentenze.

Indubbi i vantaggi: dopo circa quattro mesi nel tribunale di Milano, unico ufficio giudiziario italiano che emetta decreti ingiuntivi telematici con pieno valore legale, per il decreto ingiuntivo si è passati da 60-90 giorni a 3-16 giorni; per le operazioni di trascrizione da 15 minuti a un minuto per pratica. Tutte le comunicazioni di cancelleria sono recapitate per posta elettronica certificata. Il guadagno si ha in rapidità, effettività d'esercizio dei diritti difensivi, economicità di gestione: 'Basta pensare ai costi vivi, di svariati milioni di euro l'anno nel distretto di Milano, e alle centinaia di migliaia di ore lavoro/uomo che potrebbero essere risparmiati', dice Cernuto.

'La ricezione degli atti e la manipolazione dei fascicoli cartacei impegnava tante risorse umane in compiti a basso contenuto intellettuale', dice Pasquale Liccardo, magistrato referente per l'informatica del tribunale di Bologna, 'con le soluzioni digitali si recupera personale, destinandolo ad altri incarichi, quali compilazione di atti semplici, ricerche giurisprudenziali'. Inoltre il fascicolo telematico dà efficacia al principio della parità tra accusa e difesa, sancito dall'articolo 111 della Costituzione.

'Se in ambito civile le procedure consentono di digitalizzare tutte le fasi del processo, il penale presenta alcune attività non attuabili per via telematica', dice il procuratore della repubblica di Venezia Vittorio Borraccetti. Qui la digitalizzazione è adatta per la notifica di comunicazioni, la documentazione dei dati, la produzione di copie, ma non per la produzione di prove che, invece, si svolge davanti al giudice in contraddittorio. L'esperienza del Progetto Digit presso il tribunale di Cremona è proprio legata all'articolo 415-bis, momento processuale che non prevede il contraddittorio, ossia la fase in cui il difensore deve acquisire gli atti depositati dal pm.

Digit è un sistema flessibile, che si adegua al mutare del quadro legislativo, delle prassi, delle esigenze d'ufficio. 'Il sistema si basa sul formato Pdf', dice Andrea Valle, senior business development manager Adobe systems (NASDAQ: ADBE - notizie) . 'Il reader gratuito è l'unico requisito necessario per la firma digitale forte'.

'Tutti i fascicoli consentono la ricerca veloce full text e si possono inserire dei bookmark che indirizzano a un capitolo del faldone', spiega Pierpaolo Beluzzi, referente per l'informatica della Corte d'appello di Brescia, di cui è parte il tribunale di Cremona. Il sistema raggiungerà il pareggio con la cessione del solo 46% delle copie digitali. In tre anni, al netto degli ammortamenti il sistema genererà ricavi di 356 mila euro, con 6 milioni di fogli di carta risparmiati, l'eliminazione di fotocopie, toner e smaltimento rifiuti.

Nella redazione delle sentenze il giudice risparmia il 50% del tempo; l'attesa per prenotare e richiedere gli atti, prima sui tre-sette giorni, è ora sotto i 5 minuti. 'Per il rilascio delle 830 mila pagine del processo della strage di piazza della Loggia oggi bastano solo 54 minuti, prima oltre sei mesi', rilancia Beluzzi.

Il progetto si articola anche nella realizzazione di udienze via web, con la tecnologia Adobe Acrobat connect. 'È una soluzione di web conferencing via internet', dice Valle. Si possono anche condividere contenuti come file e slide, in una meeting-room virtuale. È uno strumento utile per le rogatorie internazionali, o la deposizione di testimoni. Con le udienze on-line si eliminano i tempi e i costi del trasferimento di detenuti, giudici e avvocati. In totale, nell'arco di tre anni, si ha un risparmio superiore al milione di euro.